



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***31 maggio 2018
Venezia – Mestre***

Verbale della riunione (art. 7 del Regolamento interno)

Presenti

Componenti effettivi

NOMINATIVO	ENTE/CATEGORIA/RAPPRESENTANZA
Franco Contarin	Autorità di Gestione PSR 2014-2020; con delega dell'Autorità di Gestione FSE - Area Capitale Umano e Coltura
Mauro Trapani	Direttore dell'Area Sviluppo economico
Andrea Massarolli	Autorità di Gestione FESR - Direzione Programmazione Unitaria
Walter Signora	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Andrea Comacchio	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca Responsabile regionale FEAMP UO Caccia e pesca
Alberto Zannol	Direzione Agroalimentare
Roberto Bertaglia	Unità Organizzativa Autorità ambientale
Nicola D'Alicandro	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Alessandro Mazzamati	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Lisa Burlinetto	Organismo pagatore regionale AVEPA
Flaminio Da Deppo	Unione nazionale Comuni e Comunità montane UNCEM
Matteo Aguanno	Gruppi di Azione Locale
Francesco Meneghetti	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
Andrea Zanin	Organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli
Flora Ivan	Cooperazione agricola e agroalimentare
Italo Candoni	Imprese agroalimentari e alimentari
Gianluca Carraro	Ordini e collegi professionali
Francesco Ortolani	Associazioni Ambientali
Gianpietro Zaramella	ANCI Veneto

Partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione europea

Roberto De Giorgi Elvira Grassi	Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione F. Sviluppo rurale II, Unità F.4. Italia, Malta
------------------------------------	--

Partecipanti ad altro titolo

Manuel Benincà	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
Giovanna Ferrari	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Giorgio Trentin	Direzione Agroalimentare
Barbara Lazzaro	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Andrea Boer	Area Sviluppo Economico
Maria Berletti	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Giorgio Santamaria	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Massimiliano Pagan	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Anna Rizzoli	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste

Linda Birolo	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Martina Lucon	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Alessandro Tomasutti	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Nicoletta Gusella	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
Davide Longhitano	Postazione regionale Rete Rurale Nazionale - CREA
Giuliano Zogno	Organismo pagatore regionale AVEPA
Fabio Strazzabosco	Direzione difesa del suolo

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, è regolarmente convocato e costituito presso l'Hilton Garden, in Via Orlanda 1, Mestre (Venezia), il 31 maggio 2018 alle ore 9.30.

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- visto l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- vista la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020;
- visto che al capitolo 15.2 del Programma, è stata definita la composizione del Comitato nel rispetto dei regolamenti citati e, in particolare, delle norme previste dagli art. 10 e 11 del regolamento (UE) n. 240/2014 che definisce norme per la composizione del comitato di sorveglianza e ne disciplina la procedura;
- vista la DGR n. 610 del 21/04/2015 che approva le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza per lo Sviluppo Rurale (regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013);
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 73 del 10/06/2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015 e s.m.i.;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

è stato preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 19 componenti effettivi su un totale di n. 26 convocati.

La seduta si è sviluppata sul seguente Ordine del Giorno:

1. Modifica della composizione del Comitato di sorveglianza;
2. Proposta di modifica del PSR;
3. Consultazione in merito ai criteri di selezione;
4. Varie ed eventuali.

A supporto dell'Ordine del Giorno, sono presentati e messi a disposizione dalla Segreteria tecnica i seguenti documenti:

- Scheda di notifica - modifica del PSR;
- Modifica dei criteri di selezione;
- Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza;
- Unità di Costo Standard per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1;
- Modifica finanziaria e del Performance Framework del PSR.

Il Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza, F. Contarin, e il Direttore dell'Area Sviluppo economico, M. Trapani, avviano i lavori del Comitato e introducono l'ordine del giorno. Viene inoltre introdotto per la prima volta R. De Giorgi dell'Unità della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione F. Sviluppo rurale II, Unità F.4. Italia, Malta.

R. De Giorgi richiama l'attenzione sui prossimi momenti di verifica del grado di avanzamento dei PSR rispetto agli obiettivi, nonché sulla pubblicazione delle prime proposte di regolamento della Commissione per il prossimo periodo di programmazione.

1- Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza

F. Contarin riferisce sulle modifiche della composizione del CdS, poiché sono pervenute all'Autorità di Gestione (AdG) due note di segnalazione di modifica dei rappresentanti.

Per in Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono proposti Nicola D'Alicandro (titolare) e Giovanna Ferrari (supplente).

Per il Ministero dell'economia e delle finanze è proposto Alessandro Mazzamati come rappresentante titolare.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno).

2 - Proposta di modifica del PSR

F. Contarin introduce il metodo da seguire per la discussione della proposta di modifica (approccio, documenti, presentazioni a video, raccolta di osservazioni), e segnala la presenza di alcune variazioni alla scheda di notifica, rispetto all'ultima versione trasmessa al Comitato, conseguenti agli ultimi progressi realizzati nelle consultazioni informali con i servizi della Commissione.

Sono presentate innanzitutto 4 tipologie di cause determinanti delle modifiche proposte:

1. cause giuridiche di vario livello (es. distacco del Comune di Sappada, approvazione del Regolamento UE n. 2393/2017 cd. "omnibus");

2. necessità di aggiustamenti testuali, per assicurare coerenza terminologica con altri documenti (es. bandi), per chiarire situazioni dubbie ed eliminare lacune;
3. necessità di dettagliare/chiarire i costi ammissibili per alcuni tipi di intervento;
4. necessità di aggiustamenti finanziari alla luce di errori di stima iniziale, del computo dei trascinamenti, del riscontro di economie. In questa categoria sono collocate anche le correzioni al performance framework, con particolare riferimento alla Priorità 5.

Relativamente alla proposta di modifica vengono distinti due gruppi di modifiche: un gruppo di modifiche senza effetti sulla programmazione delle risorse finanziarie e un gruppo di modifiche con effetti sulla stessa.

Modifiche senza effetti sulla programmazione finanziaria

F. Contarin prosegue con la disamina puntuale delle seguenti modifiche:

- il recepimento e la gestione nel PSR del distacco del Comune di Sappada, anche con riferimento al tipo di intervento 7.3.1 relativo alla banda larga;
- l'aggiornamento nel cap. 5 dei valori percentuali di ripartizione delle risorse finanziarie;
- modifiche testuali varie (portando come esempio la misura 7);
- introduzione delle procedure di selezione tramite bando nell'ambito della misura 2 a seguito dell'approvazione del Regolamento "omnibus";
- l'introduzione della modalità di finanziamento tramite Unità di Costo Standard per la sottomisura 2.1, la quale potrà così beneficiare delle analoghe semplificazioni di cui ha goduto la Misura 1; a tale proposito si riferisce sul valore stimato dell'UCS. A riguardo la Rete Rurale Nazionale con il supporto di ISMEA ha recentemente elaborato un metodo di stima valido a livello nazionale. L'AdG del Veneto ha deciso di fare proprio questo metodo, in quanto più coerente con la natura e tipologia degli interventi che si vanno a finanziare. In coordinamento con la Rete Rurale e ISMEA l'AdG ha proposto l'adattamento del metodo alle peculiari caratteristiche dell'organizzazione dei servizi di consulenza nel Veneto, che sono emerse durante la programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale. Resta invece invariato l'aiuto massimo erogabile;
- correzioni relative ai principi di selezione della sottomisura 2.3 (viene eliminata "l'economicità dell'offerta");
- nel tipo di intervento 4.1.1, la correzione del limite massimo di volume degli invasi aziendali (25.000 metri cubi, in luogo dei precedenti 250.000 metri cubi propriamente adatti per invasi inter-aziendali);
- introduzione, per la sottomisura 4.2. di un riferimento agli aiuti de minimis riferito al solo caso di eventuali garanzie date da un intermediario finanziario a un progetto agroindustriale finalizzato alla trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli (non inclusi nell'Allegato I del Trattato);
- introduzione, nell'ambito del tipo d'intervento 4.4.3 del sostegno alla realizzazione di sistemi di prevenzione di danni da fauna selvatica;
- nella sottomisura 6.1 è ampliato a 24 mesi il termine temporale per l'ammissibilità di coloro che si sono insediati antecedentemente la presentazione della domanda di aiuto;
- nella sottomisura 7.5 si recepiscono le disposizioni previste dalla nota della Commissione Europea, DG AGRI Ref. Ares (2017) 6303253 del 21/12/2017, che

stabiliscono la non ammissibilità dell'aiuto per la realizzazione di servizi o materiali promozionali;

- nell'ambito delle misura 8, viene reso esplicito il principio di divieto di doppio finanziamento rispetto al greening; vengono inoltre aggiunte alcune specie ammissibili per gli impianti di agroforestazione (sottomisura 8.2);
- per il tipo di intervento 10.1.2, si aggiungono alcune precisazioni tecniche per specifiche colture;
- per la sottomisura 19.2 vengono resi espliciti alcuni chiarimenti sugli interventi attivabili dai GAL;
- integrazioni testuali in materia di aiuti di stato (cap. 13 del PSR), e di divieto di doppio finanziamento (cap. 14);
- nel Capitolo 19 del PSR, viene aggiornata le stima delle risorse destinate ai trascinarsi della precedente programmazione, che risultano minori di quanto previsto inizialmente.

Durante l'esposizione di detti punti si sono verificati i seguenti interventi.

Interviene G. Carraro (Ordini e collegi professionali) circa l'ammissibilità dei soggetti che forniscono la consulenza, chiedendo se siano ammissibili anche professionisti singoli o associati/in rete. F. Contarin conferma l'ammissibilità, in quanto legata alla qualifica non alla numerosità del personale qualificato.

G. Carraro chiede inoltre se il sostegno del tipo d'intervento 4.4.3 sia applicabile anche per la prevenzione dei danni da entomofauna (es. F. Contarin chiarisce che il 4.4.3 è riferito a fauna protetta, con la finalità di ridurre i problemi di convivenza con determinate attività economiche (proprio per questa ragione è possibile un'aliquota di aiuto più alta). Per tutti gli altri casi il sostegno può essere garantito dalla sottomisura 4.1.

F. Da Deppo (UNCHEM) osserva che, in caso di interventi relativi a strutture fisse da realizzarsi in zone della Rete Natura 2000, le amministrazioni locali richiedono l'esecuzione della procedura di VINCA. F. Contarin e M. Berletti, riservandosi un'eventuale approfondimento, confermano che il testo del PSR, per questo tipo d'intervento, richiede l'esecuzione della VINCA per progetti sottoposti ad autorizzazione e collocati in rete Natura 2000.

G. Carraro, per il tipo d'intervento 10.1.2 chiede precisazioni sull'uso di fertilizzanti a lenta cessione in un'unica soluzione. F. Contarin, pur condividendo sul piano tecnico-agronomico, chiarisce che sul piano procedurale e formale una simile modifica richiede verifiche sin dal documento di calcolo dei premi di Misura 10 e perciò tempi lunghi (in quanto riguarda un impegno e la stima di costi aggiuntivi e mancati redditi) non compatibili con la proposta di modifica oggetto della seduta odierna.

Modifiche con effetti sulla programmazione finanziaria

F. Contarin introduce il legame che intercorre tra la revisione di stime iniziali di diversi indicatori, i cambiamenti nel quadro normativo e/o cambiamenti nella strategia, e la programmazione finanziaria. Le modifiche sono presentate, a scopo di sintesi e di migliore comprensione, con una lettura per misura e secondariamente per focus area del PSR.

Relativamente alla Misura 1, si espongono le modifiche determinate dagli aggiustamenti relativi ai costi unitari dei corsi, dai crescenti fabbisogni di formazione in materia di sicurezza e prevenzione degli incidenti, dalla possibilità data ai beneficiari del pacchetto giovane di partecipare a corsi su tematiche trasversali.

Sulla modifica della dotazione della Misura 2 incide una sovrastima iniziale del costo medio delle consulenze (con output invariato).

Nell'ambito della Misura 4 la modifica risponde a stime iniziali inesatte relative all'importo medio dei progetti finanziati, all'entità dei trascinamenti del pacchetto giovani, al maggior fabbisogno di mantenimento delle infrastrutture verdi rispetto a quello di nuova realizzazione di tali infrastrutture.

Si riferisce sulla diminuzione di risorse della Misura 5 (ripristino danni da calamità ed eventi eccezionali) risultando inizialmente sovrastimati i relativi fabbisogni, garantendo comunque una riserva per nuovi bandi.

Per la Misura 6 i fattori di modifica si riassumono nella necessità di integrazione al fine di raggiungere il target della focus area 2B, nella variazione del contesto normativo nazionale relativa agli incentivi per la produzione di energia, che riduce notevolmente l'efficacia della misura in focus area 5C.

Anche nella misura 8 si correggono stime e dotazione finanziaria.

Le dotazioni delle Misure 10 e 11 beneficiano delle più rilevanti integrazioni per rispondere a fabbisogni per i quali è stata rilevata una sensibilità dei potenziali beneficiari superiore a quanto previsto in fase di programmazione.

La Misura 16 riceve diverse rimodulazioni interne delle risorse, che portano a un complessivo aumento ai fini di assicurare i target e i fabbisogni.

Si riportano aggiustamenti e relative motivazioni relativi ai trascinamenti della Misura 215 del periodo 2007-13 e alla Misura 20 (assistenza tecnica).

F. Contarin prosegue spiegando come queste modifiche si ripercuotano anche sul Performance Framework e i relativi indicatori del Programma (Cap. 7). Rinviando a eventuali richieste di chiarimento e ai documenti messi a disposizione per approfondimenti per le diverse priorità, il relatore si sofferma sulle modifiche pertinenti la Priorità 5, di particolare rilevanza. Sono esposte pertanto le proposte di modifica all'indicatore finanziario e all'indicatore fisico espresso in ettari. Si propone inoltre la modifica delle percentuali che convertono gli indicatori finali negli indicatori intermedi per il 2018, considerato l'avvio del PSR avvenuto nel 2015 e le difficoltà che si sono dovute superare nella pertinente condizionalità ex ante.

Sono infine spiegate le correzioni a importanti assunzioni per il calcolo dell'indicatore fisico espresso in ettari, riguardanti gli investimenti irrigui (focus area 5A) e l'errata inclusione dei trascinamenti della Misura 8 (focus area 5E), per la quale vanno conteggiati i soli ettari oggetto di nuovi impianti.

R. De Giorgi ed E. Grassi (CE) riferiscono sullo stato e sui risultati soddisfacenti delle consultazioni informali, sottolineandone lo scopo a favorire una consultazione formale il più possibile snella e priva di ostacoli.

F. Contarin ricorda comunque che in sede di consultazione formale possano rendersi necessari altri aggiustamenti alla scheda di notifica, come avvenuto già in passato.

Il Comitato esprime all'unanimità parere favorevole sul documento integrato e presentato.

3 - Modifica dei criteri di selezione del PSR

F. Contarin prosegue con la consultazione del Comitato in merito ai criteri di selezione del PSR. Anche per questo punto dell'o.d.g. è segnalata la presenza di alcune variazioni al documento rispetto all'ultima versione trasmessa al Comitato, conseguenti agli ultimi progressi realizzati nelle consultazioni informali con i servizi della Commissione. Il relatore precisa inoltre che per i casi di mera correzione formale saranno presentati solo alcuni esempi, mentre ci si soffermerà sulle modifiche più sostanziali.

I criteri della sottomisura 2.1 subiscono modifiche importanti alla luce dell'approvazione del Regolamento UE n. 2393/2017 cd. "omnibus".

Relativamente ai proposti criteri 1.3, 1.4 (relativi alla dotazione di sale o angoli informativi nella sede operativa), F. Contarin riporta che i servizi della Commissione ritengono i criteri a rischio discriminazione perché potrebbero svantaggiare nuovi operatori. Inoltre detti criteri riguardano caratteristiche dell'organismo e non la qualità del progetto. Si propone pertanto di spostare i criteri 1.3 e 1.4 nell'ambito del principio corretto (qualità dell'organismo di consulenza, anziché qualità del progetto) e di dimezzare il valore dei punteggi attribuibili.

Per ragioni analoghe si propone di ridurre il punteggio attribuibile secondo il criterio 2.1 (numero di consulenze erogate nell'ambito del PSR 2007-13). Tuttavia il relatore sottolinea che si propone di mantenere il criterio in quanto funzionale all'esigenza di avere il supporto di organismi affidabili per una misura che ha risorse consistenti e poco tempo rimanente per utilizzarle.

Il criterio 2.10 (presenza di imprese agricole nella costituzione dell'organismo di consulenza) è invece eliminato in quanto si concorda sul carattere potenzialmente discriminatorio e sulla non oggettiva pertinenza con la qualità dell'organismo di consulenza.

I punti assegnabili tolti ai criteri 1.3, 1.4 e 2.1 vengono allocati nei criteri 1.6, 1.7 e 1.8, relativi a servizi ICT, e nei criteri 3.1, 3.2 e 3.4 riguardanti i partecipanti (numero di neoinsediati, numero di giovani, numero di partecipanti con sede in zona montana).

Si riporta anche la modifica del criterio di preferenza per la sottomisura 2.1, in coerenza con gli altri cambiamenti apportati.

Interviene F. Meneghetti (organizzazioni dei produttori agricoli), che non concorda con l'attribuzione di un carattere discriminatorio al criterio 2.10. Ritiene invece che la presenza di aziende agricole nell'organismo di formazione è connessa alla qualità della consulenza (così come nella Misura 16 almeno un partner del gruppo operativo deve essere un'azienda agricola).

R. De Giorgi (CE) chiarisce che il criterio di presenza di aziende agricole nella costituzione dell'organismo di formazione non è oggettivamente correlato alla capacità/qualità dell'organismo di consulenza che costituisce il principio di selezione del PSR a cui è riferito. Inoltre non è nemmeno correlato alla qualità del progetto; in

particolare quest'ultima già emergerà correttamente grazie ai criteri di selezione ad essa dedicati.

Per la sottomisura 2.3, si propone l'eliminazione del sottocriterio 1.2.2 relativo alle qualifiche dei *tutor*, apparendo coincidente con un requisito di ammissibilità.

Nella sottomisura 4.1, relativamente al criterio di priorità 1.1, viene precisata la definizione di giovane agricoltore con l'esplicito riferimento al regolamento 1305/2013, e vengono lievemente ridotti i punteggi attribuibili, mentre viene parimenti rafforzato il punteggio del criterio 6.1.1 relativo all'adesione a Organizzazioni di Produttori.

F. Ivan (Cooperazione agricola e agroalimentare), relativamente alle sottomisure 4.1 e 6.1, con riferimento ai criteri di "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" chiede se sia possibile conferire anche alle fungaie il medesimo punteggio attribuito alle serre, in quanto richiedono investimenti rilevanti che difficilmente possono rientrare nel sostegno dei pertinenti programmi operativi finanziabili dall'OCM. F. Zanol osserva che le fungaie sono strutture con caratteristiche assimilabili alle serre, afferenti alla stessa OCM; pertanto la richiesta è accoglibile. F. Contarin inserisce e propone la conseguente correzione al parere del Comitato.

R. Bertaglia (Unità Organizzativa Autorità ambientale) osserva che il criterio di selezione 3.1 del Tipo di Intervento 7.5.1., sembra escludere la possibilità di assegnare il punteggio per interventi collegati a ciclovie ed ippovie. F. Da Deppo (Unione nazionale Comuni e Comunità montane UNCEM) richiama inoltre la necessità di aggiornare la definizione della Rete Escursionistica Veneta.

Su questo tema F. Contarin risponde che si faranno delle verifiche e che eventualmente si integrerà il Criterio di selezione in occasione della prossima modifica. Precisa, inoltre, che l'aggiornamento dei documenti che definiscono la Rete Escursionistica Veneta non è competenza dell'Autorità di Gestione ma di altri uffici regionali.

M. Benincà (Organizzazioni regionali dei produttori agricoli), riprendendo alcuni cenni avvenuti durante l'incontro, chiede chiarimenti relativi alla revisione delle denominazioni degli allegati del PSR. F. Contarin chiarisce che vi è stata una revisione della denominazione degli allegati relativi ai Comuni montani per restituire coerenza dei materiali pubblicati con le numerazioni attribuite dal software SFC.

F. Contarin infine specifica alcuni adeguamenti ai criteri di selezione relativi agli interventi forestali richiesti a seguito di alcune fusioni di Comuni.

E. Grassi chiarisce che i nuovi criteri di selezione, essendo agganciati alle proposte di modifica delle misure del PSR potranno essere utilizzati solo a seguito dell'approvazione di detta modifica.

Il Comitato esprime all'unanimità parere favorevole al documento integrato a seguito della discussione.

4 - VARIE ED EVENTUALI

F. Contarin ricorda la prossima convocazione del Comitato, fissata per il 25 giugno, per l'approvazione della Relazione Annuale di Attuazione. Cede quindi la parola a R. De Giorgi per alcune comunicazioni e raccomandazioni della Commissione.

R. De Giorgi, in vista della prossima convocazione, segnala alcune tematiche che destano attenzione. In particolare l'attenzione è volta all'avanzamento rispetto agli indicatori del Performance Framework, la cui verifica sarà determinante per lo sblocco della relativa riserva finanziaria. Inoltre grande attenzione è posta sulla gestione del tasso di errore, in quanto tutti gli audit condotti dalla Corte dei Conti o dalla Commissione hanno evidenziato, in generale, casi in cui il contributo non avrebbe dovuto essere erogato. La Commissione ritiene che quando il tasso supera una certa soglia denota problematiche di sistema. Riconoscendo il lavoro fin qui operato da Regione e Organismo pagatore circa i Piani d'Azione per il contenimento del tasso d'errore, invita ad aggiornare i Piani e a intraprendere azioni correttive man mano che si rendano necessarie. Il tasso d'errore del 4,6 % che risulta dalla DAS 2018 di AVEPA per le misure a superficie desta preoccupazione ed è necessario comprenderne le cause per avviare azioni correttive efficaci.

A livello italiano, sono noti alcuni problemi sistematici per la verifica dello status di "agricoltore attivo". Cita infine il rapporto di audit della Corte dei Conti di fine 2017 relativo al PSR del Veneto .

E' opportuno non attendere lo svolgimento dei seguiti degli audit, in quanto i risultati degli audit arriveranno trascorsi i tempi tecnici necessari, e poter dimostrare di aver agito subito con azioni correttive in modo da limitare le conseguenze finanziarie.

L. Burlinetto (AVEPA) accoglie la richiesta. F. Contarin riferisce sulla necessità di ottenere chiarimenti relativamente ad alcune verifiche in capo all'organismo pagatore nazionale (AGEA) che potrebbero influire sulla stima del tasso d'errore regionale per le misure a superficie. Peraltro ricorda la campagna informativa verso i beneficiari condotta nel 2017 per le stesse misure.

Sono infine presentati alcuni materiali prodotti nell'ambito del piano di comunicazione.

Nessun ulteriore argomento viene posto all'attenzione dei componenti del Comitato. Ringraziati i partecipanti, la seduta è conclusa alle **ore 13.30**.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE
Il Direttore
FRANCO CONTARIN